

nuo. Abbiamo promesso e sono pronte tre notevoli riforme che già stanno dinanzi al Parlamento; è dunque una pretesa irragionevole quella di volere che si proponessero altre riforme. Ma poi le riforme sociali che toccano tutto l'ordinamento economico del Paese non possono succedersi le une alle altre con tale rapidità, da turbare le industrie con danno degli interessi delle classi lavoratrici. Noi vogliamo le riforme, ma le vogliamo fatte in modo che sieno durevoli e che conquistino le simpatie della maggioranza del Paese e di tutte le classi dei cittadini.

Ma è ormai tempo di concludere, poichè, guardando l'orologio, mi accorgo (e la Camera comprenderà che l'ho dovuto fare per la necessità di rispondere ai vari oratori) che ho involontariamente tenuto poco conto dell'avvertimento dell'onorevole Presidente, di pensare, cioè, al tempo che incalza ed ai molti bilanci che si debbono discutere.

Ho cercato di rispondere alle osservazioni tutte dei colleghi, i quali vorranno darmi venia, se per l'esame delle molte questioni notevoli, tanto autorevolmente e dotatamente svolte, mi sia potuto sfuggire alcuno degli argomenti posti innanzi nella lunga e svariata discussione. La ricorderò con sentimento di animo grato per la benevolenza con la quale non pochi oratori hanno giudicata l'opera mia, per il contributo che tutti hanno portato alla rigenerazione economica del nostro paese. Poichè male fu detto, da un oratore di quel settore, che le parole spese in questa discussione sono parole gettate al vento.

L'ho dimostrato segnando le tappe, faticosamente, ma non invano percorse, nelle vie d'un fecondo progresso verso la meta additata dai consigli, dagli eccitamenti, dai voti del Parlamento, nella via della rigenerazione economica del paese. Dal Parlamento si deve trasfondere la fede dell'avvenire, nella coscienza e nella volontà dei lavoratori italiani.

Per questa rigenerazione, ben disse l'onorevole Ottavi, noi dobbiamo ridomandare alla terra il segreto delle antiche fortune, e far sì che il popolo nostro tragga dalle tradizioni, dai privilegi del suolo e del clima, ispirazione e forza a generosi ardimenti. Io posso affermare che a questo scopo si è svolta l'opera mia assidua, fervida e costante, per tutte le istituzioni che servono a vivificare l'arte dei campi. Poichè

cardine della nostra politica economica è il principio del rinnovamento agricolo; a questo principio serberemo fede, senza però trascurare tutte le altre fonti che alimentano, colla produzione ed i traffici, la ricchezza nazionale.

A questo intento e verso questa meta, mira tutto l'organismo del bilancio. A questo fine sono coordinate le riforme sociali, che abbiamo iniziate e nelle quali è fermo il proposito di procedere con risoluta prudenza, e con proponimenti di pacificazione e di giustizia sociale. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso ad altra seduta.

Presentazione di relazioni e di una nota di variazione.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Abignente, Riccio, Manna, Fani e Leali a recarsi alla tribuna, per presentare alcune relazioni.

ABIGNENTE. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge: Maggiori e nuove assegnazioni, per lire 193,180, ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1908-909.

FANI. M'onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

LEALI. M'onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a beneficio della cassa di risparmio di Ronciglione, per la costruzione di un asilo infantile e di un ospedale consorziale in Ronciglione.

RICCIO. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni di lire 400,000 sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909.

MANNA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.